

Sindacato

La crisi si fa sentire in maniera pesante sull'intera filiera moda
In tutto il settore, senza interventi decisi, si annunciano tagli drammatici

Il tessile a rischio

“**E**siste il rischio serio che se non si risolvono al più presto i problemi di accesso al credito di centinaia di imprese dell'indotto, si possa arrivare a una vera e propria implosione della filiera del tessile”. È l'allarme rilanciato dalla segretaria generale della Filtea Cgil, Valeria Fedeli, alla luce delle ultime rilevazioni sui settori industriali. I dati congiunturali del primo bimestre 2009 descrivono un settore moda che continua a subire pesantemente l'impatto della crisi e dopo un ultimo trimestre 2008 che aveva fatto segnare i primi effetti della crisi con segni meno in tutti i comparti; il 2009 si è aperto con perdite a due cifre sia sul fronte del fatturato (-14%) che della produzione (-16%), risultato che va imputato prevalentemente ad un crollo della domanda interna e della domanda internazio-

nale (l'export in valore è infatti diminuito nello stesso periodo del 16%). “Ma per capire fino in fondo il rischio che corre il settore con questa crisi non bastano i dati della congiuntura – spiega Valeria Fedeli – va infatti ricordato che il sistema moda esce da una lunga fase di riorganizzazione che aveva cominciato a dare i suoi frutti nel 2008”. Il settore aveva saputo rinnovarsi per tempo e ora per la prima volta dopo dieci anni grazie al successo del riposizionamento strategico di molte imprese che hanno cambiato pelle, il sistema moda era tornato a dare il suo contributo all'economia nazionale anche sul piano dell'occupazione (+20 mila addetti nel 2008 secondo i dati di contabilità nazionale Istat che portano il contributo del settore all'occupazione manifatturiera al 15%). A cui va aggiunto il tradizionale ruolo di traino delle vendite all'estero con una quota del 12%. “Tutto questo rischia di essere irropa-

bilmente compromesso – spiega la sindacalista dei tessili – se la politica industriale non interverrà per reagire all'impatto di questa crisi strutturale che si sta scaricando pesantemente sull'osatura del settore, ossia quella filiera di piccole imprese contoterziste che nel corso degli anni ha partecipato con uno sforzo straordinario al riposizionamento del made in Italy sulle fasce medio alte del mercato”. Si tratta quindi di chiedere un atto di responsabilità sia al governo, sia alle aziende leader. “Alle aziende leader del settore – conclude la segretaria – chiedo di fare un salto di cultura industriale e di visione del futuro. Nella reazione a questa crisi, scaricare le difficoltà, come in parte sta avvenendo, sulle piccole imprese fornitrici, è negare e distruggere oggi, il futuro vincente della filiera, leader nel mondo, del made in Italy domani; significa bruciare competenze, professionalità, trasparenza, reputazione. ❖

Industria

Foto di Paris/Imagoeconomica



Sos chimica

Da Porto Marghera agli impianti Eni di Ravenna e Siracusa alla Sardegna si rischia un effetto domino

L'allarme lo lanciano lavoratori e sindacati, di fronte alla crisi sempre più grave del settore chimico. Una crisi che parte da lontano, ma che nelle ultime settimane ha avuto una forte accelerazione con la chiusura di Porto Marghera, a seguito del fallimento di Vinyls Italia dell'imprenditore Sartor, e che rischia ora di avere un pesante “effetto domino” negli altri impianti Eni ad esso collegati, da Ravenna a Siracusa, alla Sardegna (gli stabilimenti di Porto Torres e Assemmini). Tutto questo, malgrado l'impegno manifestato dal governo, in occasione dell'apertura del tavolo nazionale della chimica, avvenuta il 22 aprile al ministero dello Sviluppo economico, alla presenza di associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali e amministrazioni locali. “In teoria – afferma Alberto Morselli, segretario generale Filcem –, nessuno mette in discussione

l'importanza del settore, ma in pratica non si fa nulla, quando si deve decidere concretamente come sostenerlo”. E la mancanza di decisioni rischia di dare un colpo mortale ai destini della chimica. Perciò, Filcem e Cgil invocano l'intervento di Scajola. “Il ministro convochi subito l'Eni – esorta Morselli – e metta in sicurezza il ciclo del cloro, indispensabile per il mantenimento delle produzioni. In fondo, gli chiediamo di essere d'accordo con se stesso, soprattutto quando sostiene che la chimica è strategica. E allora passi dalle parole ai fatti, che sono la difesa dei siti italiani, se si vuole dare un senso al rilancio della politica industriale nel nostro paese”. “Ci sono scelte dell'Eni che vanno cambiate – ammonisce Guglielmo Epifani –, non possiamo accettare che siano chiusi Porto Marghera e Porto Torres”. In caso contrario, qualora non arrivassero notizie confortanti per i 7.000 addetti (fra diretti e indotto) dei due petrolchimici, preannuncia il sindacato, partirà una mobilitazione generale, in difesa della produzione e dell'occupazione. La decisione spetterà agli esecutivi unitari di Filcem, Femca e Uilcem, che si riuniranno il 27 maggio a Roma. ❖

Calendario della settimana

Lunedì 25 maggio
ROMA, CNEL • Per le “Lezioni d'Europa” Mario Monti parla di crisi e ripresa.

Martedì 26 maggio
ROMA, MONTECITORIO • Presentazione del Rapporto annuale dell'Istat.

ROMA, SANTO SPIRITO IN SASSIA • Assemblea Confcooperative.

ARENZANO (GE), GRAND HOTEL • Stati generali della Cgil sulle politiche e i rapporti con la regione Lombardia (f. 28/5).

BARI, HOTEL EXCELSIOR • Convegno Spi “Mezzogiorno ed Europa: progettare il futuro”.

ROMA, MONTECITORIO, Sala Regina • Incontro sul tema “Il lavoro che cambia” con Fini, Bertinotti, Marzano, Carniti, Casadio, Damiano, Marcegaglia, Epifani e altri.

Mercoledì 27 maggio
PARIGI, HOTEL DE VILLE • Conferenza d'organizzazione della Ces con Epifani “Combattere la crisi”.

ROMA, ISTITUTO DELL'ENCICLOPEDIA ITALIANA • Presentazione del rapporto Amnesty International su crisi economica e crisi dei diritti umani.

Giovedì 28 maggio
ROMA, VILLA LANTE • Conferenza Volontari nel mondo sull'accoglienza agli immigrati.

SALERNO, CAMERA DI COMMERCIO • Giornata di studio in onore di Bruno Trentin sul Mezzogiorno.

Venerdì 29 maggio
ROMA, CGIL NAZIONALE • Conferenza stampa di presentazione del Rapporto sui diritti globali 2009 (Ediesse) con Beni, Ciotti, Gonnella, Grecchi, Gubbio, Pesacane, Segio, Zappolini, Epifani.

ROMA, PALAZZO KOCH • Assemblea annuale Banca d'Italia.

Sabato 30 maggio
ROMA, CIMITERO VERANO • Commemorazione di Luciano Lama con Guglielmo Epifani.